



IN PRIMO PIANO

Riflessioni sull'Annual meeting 2025

[Giuliana Panieri](#)



Sono passati solo pochi mesi da quando ho assunto la direzione dell'Istituto di Scienze Polari, eppure mi sembra di essere parte di questo Istituto da sempre. L'Annual Meeting 2025 a Roma è stata per me un'esperienza molto importante, carica di energia, confronto e ispirazione per il futuro che ci aspetta. Sono rimasta

profondamente colpita dall'entusiasmo, dalla competenza e dallo spirito di squadra che animano le colleghe e i colleghi dell'ISP. Durante le discussioni, abbiamo affrontato temi importanti, dalle prossime sfide scientifiche nei contesti polari alle strategie per lavorare in modo sostenibile e interdisciplinare, fino a come possiamo rafforzare la nostra presenza a livello nazionale e internazionale. Ma quello che mi ha colpita più di tutto è stato il desiderio, da parte di tutte e tutti, di ascoltarsi, confrontarsi, partecipare. Un grazie speciale va allo staff dell'Ufficio Stampa del CNR, che ci ha supportato con grande professionalità, e ai nostri giovani, che hanno svolto il ruolo di *rapporteurs* con impegno e attenzione. Si è respirata un'atmosfera di apertura, dialogo, voglia di stare assieme, conoscersi e voglia di costruire nuove connessioni scientifiche e umane. Questo è lo spirito che vorrei continuare a coltivare all'ISP: uno spazio in cui le idee circolano liberamente, si contaminano e diventano azioni concrete. Sono profondamente orgogliosa di far parte di questo Istituto. Le sfide non mancano, ma trasformiamole in opportunità: in ISP abbiamo la passione, la competenza e la determinazione per farlo.

NUMERO SPECIALE: 3° ANNUAL MEETING
DELL'ISTITUTO DI SCIENZE POLARI (ISP)

In primo piano

Riflessioni della Direttrice

3° Annual Meeting dell'Istituto di Scienze Polari (ISP)

Dietro le Quinte

Arte e Scienza: un connubio perfetto

Resoconti dalle tavole rotonde

1. *Prossime sfide nelle Scienze Polari: principali gap per il futuro*
2. *Missioni in aree remote: gestione e condivisione dei dati, e sostenibilità ambientale*
3. *Inter- e multidisciplinarietà nelle Scienze Polari: Strumenti e Strategie per un Approccio Integrato*
4. *Competitività di ISP nella Ricerca Nazionale e Internazionale: Strategie per il Futuro*

Cartoline

3° ANNUAL MEETING DELL'ISTITUTO DI SCIENZE POLARI (ISP)

Dietro le Quinte



Comitato organizzatore dell'Annual Meeting

Il 3° Annual Meeting di ISP, svoltosi il 27 e 28 maggio 2025 a Roma, ha rappresentato un

momento cruciale di riflessione interna e confronto strategico tra le molteplici anime scientifiche dell'ISP. Con il pieno sostegno della Direttrice, per la prima volta il workshop ha adottato una nuova formula organizzativa, incentrata su tavole rotonde tematiche pensate per affrontare in modo partecipativo alcune delle sfide più rilevanti per il presente e il futuro del nostro Istituto.

Le tavole rotonde sono state guidate da moderatori d'eccezione, i giornalisti dell'Ufficio Stampa CNR, quali Cecilia Migali, Sandra Fiore, Emanuele Guerrini e Gaetano Massimo Macrì, che hanno garantito un approccio dinamico, inclusivo e orientato al dialogo. Fondamentale è stato anche il contributo attivo dei giovani ricercatrici, ricercatori e tecnologi dell'Istituto, che hanno curato la sintesi e la restituzione dei principali spunti emersi, facilitando l'analisi critica e la condivisione dei contenuti.

I partecipanti sono stati suddivisi in gruppi di lavoro, ciascuno intitolato ad una specie simbolo della fauna polare (Narvalo, Foca di Weddell, Orso Polare, Pinguino Imperatore, Pulcinella di Mare, Tricheco, Volpe Artica), con una composizione variabile nei due giorni. Questo approccio ha favorito l'incontro tra persone provenienti da sedi e ambiti di ricerca diversi, promuovendo il dialogo interdisciplinare e lo scambio di prospettive. Tra i temi affrontati: la multidisciplinarietà nella ricerca polare, la sostenibilità delle missioni, le infrastrutture e il ruolo strategico della comunicazione scientifica.

Il workshop è stato anche un'importante occasione per rafforzare le relazioni all'interno della comunità ISP, costruire nuove sinergie e consolidare il senso di appartenenza. Momenti informali come i coffee break, l'apericena, i giochi scientifici e l'iniziativa Arte e Scienza hanno arricchito l'esperienza, favorendo un clima disteso e stimolante.

Questa edizione ha dimostrato quanto sia essenziale disporre di momenti di ascolto e confronto, in cui tutto il personale possa contribuire attivamente alla crescita dell'Istituto. Il workshop ci lascia in eredità spunti concreti da sviluppare e una rinnovata consapevolezza del valore umano e scientifico della nostra comunità.

Anche per il comitato organizzatore questa esperienza è stata significativa: un'occasione di confronto, impegno condiviso e progettazione collettiva, che ha rafforzato ulteriormente il nostro senso di responsabilità e collaborazione.

Un sentito ringraziamento a tutte e tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa. L'Istituto cresce anche attraverso questi momenti di condivisione, ascolto e visione collettiva.



Comitato Organizzatore 3° Annual Meeting:
[Giuseppe Antonelli](#), [Warren Raymond Lee Cairns](#),
[Valentina Cester](#), [Pamela Cialli](#), [Fabiana Corami](#),
[Francesco Filiciotto](#), [Anselina Lo Giudice](#), [Angelo Lupi](#),
[Tanita Pescatore](#), [Alessandro Ciro Rappazzo](#),
[Jasmin Rauseo](#), [Beatrice Rosso](#), [Francesca Spataro](#),
[Massimiliano Vardè](#), [Giuliana Panieri](#)

Arte e Scienza: un connubio perfetto

a cura di: [Warren Raymond Lee Cairns](#), [Fabiana Corami](#), [Stefania Gilardoni](#) e [Paolo Montagna](#)

L'arte, in tutte le sue forme, comunica la scienza in maniera coinvolgente e diretta, alimentando la conoscenza e sfavorendo le fake news. Durante il secondo giorno del nostro workshop di istituto, abbiamo avuto l'opportunità di mostrare e mettere in evidenza le attività artistico-scientifiche in cui siamo coinvolti, grazie all'artista [Roberto Ghezzi](#) e alle fondazioni [AsLiCo](#) e [La Fenice](#), che si occupano di musica e opera lirica. Roberto ci ha introdotto alle sue naturografie e alle residenze artistiche in Artico, sottolineando l'importanza dell'accesso



all'Artico e la collaborazione con il nostro istituto per il suo percorso artistico. [Alessandra Veronesi](#)

(AsLiCo) e [Monica Fracassetti](#) (Fenice Education) hanno illustrato il supporto scientifico fornito dall'ISP alla realizzazione dell'Opera Lirica *Aqua Profonda*, incentrata sull'inquinamento marino da plastica. Hanno poi presentato la nuova opera lirica *Piccolo Orso* e la *Montagna di Ghiaccio*, sul cambiamento climatico e la perdita della criosfera, in preparazione con il contributo scientifico dell'istituto. Insieme all'ISP hanno individuato il cambiamento dell'albedo e il *black carbon* come problematiche legate agli effetti sulla criosfera in relazione al cambiamento climatico. La spiegazione scientifica di ciò al pubblico di riferimento è affrontata con la magia dell'opera lirica.



RESOCONTI DALLE TAVOLE ROTONDE

a cura di: *Nicolò Ardenghi, Gabriella Margherita Boretto, Alice Cavaliere, Rachele Lodi, Alessio Nogarotto, Francesco Paladini de Mendoza, Letizia Roscelli, Claudia Rossetti, Giacomo Traversa*

1 - Prossime sfide nelle Scienze Polari: principali gap per il futuro



Contesto e Obiettivi della Discussione

La ricerca scientifica in ambito polare si confronta quotidianamente con sfide ambientali, logistiche e politiche complesse, che richiedono un approccio integrato, multidisciplinare e lungimirante. Nel contesto del workshop, la riflessione si è concentrata sull'individuazione dei limiti attuali del sistema, sulle opportunità di crescita e sulle condizioni necessarie per rafforzare il contributo italiano alla ricerca polare nel panorama internazionale.

Principali Punti Emersi

Frammentazione e mancanza di coesione

Uno dei principali ostacoli individuati riguarda la frammentazione delle attività e delle competenze, sia tra discipline che tra gruppi di ricerca. Questo limita la costruzione di visioni scientifiche condivise e l'efficacia degli studi. I dati raccolti faticano a trovare collocazione in contesti sistemici ampi, riducendo il loro impatto scientifico e sociale.

Carenze infrastrutturali e progettuali

È stata sottolineata la mancanza di progettualità specifiche legate alla modellistica e la scarsità di risorse tecnologiche e finanziarie. La modellistica, infatti, è ritenuta centrale per comprendere e

prevedere i fenomeni ambientali polari, ma oggi risulta ancora poco sviluppata in termini di strumenti, competenze e investimenti.

Debolezza del supporto organizzativo

La carenza di personale tecnico e amministrativo, unita alla precarietà lavorativa diffusa, emerge come fattore che ostacola la continuità e l'ambizione delle attività di ricerca. Questa instabilità mina la capacità di pianificare nel medio-lungo periodo e rende vulnerabile il sistema.

Geopolitica e diplomazia scientifica

Il mutato contesto geopolitico, in particolare in Artico, impone una riflessione sul ruolo della ricerca come strumento di cooperazione internazionale. La scienza può e deve giocare un ruolo chiave nella costruzione di dialoghi istituzionali e politici su scala globale.

Comunicazione e società

Il divario tra scienza e società è ancora ampio. Il linguaggio tecnico, spesso distante dalle esigenze della cittadinanza e dei decisori politici, riduce l'impatto della ricerca. La comunicazione scientifica è vista quindi come un nodo cruciale da affrontare con strumenti nuovi e professionali, valorizzando la forza narrativa delle missioni polari per generare coinvolgimento e consapevolezza ambientale.

Raccomandazioni e Strategie Proposte

Per superare le criticità emerse, è stato sottolineato il bisogno di una governance più coesa e strategica, capace di pianificare campagne integrate, ottimizzare le risorse e gestire i dati in modo condiviso. È fondamentale potenziare la collaborazione interdisciplinare, promuovendo l'inserimento di profili complementari nei gruppi di lavoro, come esperti di dati, antropologi e comunicatori.

Tra le azioni concrete suggerite:

- Creare piattaforme di integrazione dei dati climatici, chimici e biologici.
- Istituire un archivio nazionale di campioni ambientali, utile per la ricerca futura.
- Investire in competenze modellistiche e strumenti di analisi avanzati.
- Rafforzare il supporto tecnico-amministrativo e avviare politiche di stabilizzazione del personale.

- Promuovere la formazione alla comunicazione scientifica per i ricercatori, coinvolgere giornalisti esperti e costruire relazioni stabili con media e stakeholder istituzionali.
- Valorizzare la dimensione etica e collaborativa della ricerca, anche attraverso il coinvolgimento delle popolazioni indigene, in linea con pratiche già attive a livello internazionale.

In prospettiva, l'utilizzo consapevole di strumenti come l'intelligenza artificiale, se affiancata da supervisione scientifica qualificata, potrebbe contribuire alla gestione dei dati e al dialogo con pubblici diversi.

Conclusioni

La ricerca polare italiana ha dimostrato qualità, resistenza e valore scientifico. Ma il momento attuale richiede un cambio di passo deciso verso un modello più integrato, collaborativo e sostenibile. Solo attraverso un rafforzamento dell'organizzazione interna, una maggiore coesione tra discipline e una comunicazione più efficace sarà possibile consolidare il ruolo dell'Italia nella ricerca polare globale e contribuire in modo significativo alla comprensione e alla salvaguardia degli ecosistemi più vulnerabili del pianeta.

2 - Missioni in aree remote: gestione e condivisione dei dati, e sostenibilità ambientale



Contesto e obiettivi della discussione

Sono stati discussi aspetti legati alle difficoltà logistiche, alla gestione etica e sicura dei dati, al cambiamento climatico, all'impatto ambientale delle attività scientifiche, al coinvolgimento delle

comunità locali, al ruolo della comunicazione pubblica per arrivare al pubblico e all'uso delle tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale. È emersa la necessità di una maggiore condivisione dei dati e di strategie comuni per affrontare le sfide ambientali e logistiche nei territori polari.

Principali punti emersi

- Assenza di una banca nazionale dei campioni (esiste solo per i dati e per i metadati come, ad esempio, i portali CNR IADC e NADC). La creazione di banche-campioni con finanziamenti dedicati potrebbe prevenire duplicazioni nelle campagne di campionamento, rendendo più sostenibili le missioni in aree remote.
- L'adozione dei principi F.A.I.R. (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable) è imperativa per garantire la standardizzazione e l'interoperabilità dei dataset, con rilevanza delle serie temporali lunghe e dell'accesso a infrastrutture stabili (esempi virtuosi di SIOS e EMSO).
- Impatto ambientale diretto delle missioni: (es. carburanti, rifiuti, inquinamento -Persistenza di scarichi organici oltre le 12 miglia in Artico). Turismo e pesca hanno impatto maggiore delle attività scientifiche, resta comunque valido il principio di valutazione costo/beneficio con necessità di logistica condivisa e sostenibile per la raccolta campioni/dati. Da qui l'esigenza di progetti più ampi e strutturati per evitare dati isolati e poco riutilizzabili.
- La sicurezza nelle aree polari, intrinsecamente non a rischio zero, richiede una pianificazione anticipata per minimizzare la frequenza e l'entità degli incidenti, con misure di prevenzione e protezione e una sintonia tra gli uffici preposti alla sicurezza e le missioni.
- Discussione su sponsor e implicazioni etiche. Rimane aperta la questione etica dell'utilizzo di piattaforme private non dipendenti da combustibili fossili.
- L'uso dell'intelligenza artificiale ha elevato impatto energetico e basso bilancio sostenibile: dilemma contemporaneo
- Importanza della comunicazione con comunità locali, specie in contesti geopolitici

critici. Necessaria la riflessione sul ruolo della scienza nelle dinamiche geopolitiche e nei consorzi internazionali, anche utilizzando la quantificazione economica dei servizi ecosistemici come leva per sensibilizzare gli stakeholders.

- Promozione dell'alfabetizzazione e accesso etico ai dati (DOI, data center interni)

Raccomandazioni, strategie

La discontinuità dei finanziamenti rappresenta un ostacolo agli investimenti in sostenibilità e sicurezza. La definizione della soglia di sostenibilità per l'avanzamento della conoscenza e la collaborazione con esperti in sistemi energetici sostenibili sono passaggi necessari anche per costruire spunti di divulgazione. Infine, l'abbattimento delle barriere interne e amministrative che limitano la condivisione dei dati e l'implementazione tecnologica è essenziale per ottimizzare la ricerca e l'adozione di un approccio basato sui dati e sulla loro condivisione e divulgazione.

Conclusioni

La ricerca polare italiana si trova in una fase di riflessione e riorganizzazione, con l'Artico che offre esempi virtuosi di condivisione e coordinamento. Serve un cambio di paradigma nella progettazione delle attività scientifiche, puntando su qualità, sostenibilità e accessibilità dei dati. Le sfide ambientali e geopolitiche richiedono una risposta scientifica coesa, aperta e lungimirante. Solo con una maggiore collaborazione, trasparenza e responsabilità sarà possibile contribuire alla tutela e comprensione delle regioni polari, oggi più che mai cruciali per il futuro del pianeta.

3 - Inter- e multi-disciplinarietà nelle Scienze Polari: Strumenti e Strategie per un Approccio Integrato

Contesto e obiettivi:

La discussione ha evidenziato come l'Istituto di Scienze Polari (ISP) sia nato con una forte impronta multidisciplinare, avendo riunito ricercatori di diverse aree che lavorano nell'ambiente polare.



L'obiettivo principale è stato esplorare come l'interdisciplinarietà possa essere non solo mantenuta ma anche rafforzata attraverso azioni mirate. Le scienze polari, per loro natura, richiedono un approccio integrato, ma spesso mancano riconoscimenti formali e supporti strutturali per valorizzare questo tipo di collaborazione.

Principali Punti Emersi:

ISP, pur essendo multidisciplinare per costituzione, fatica a promuovere pienamente l'interdisciplinarietà, che dipende in larga parte da iniziative dei singoli ricercatori. Sono state identificate diverse barriere:

- Interne: difficoltà di comunicazione tra settori scientifici diversi, mancanza di comunicazione fra i diversi gruppi di ricerca e fra le diverse sedi, mancanza di dataset condivisi, accessibili e strutturati (conformi ai principi FAIR - Findable, Accessible, Interoperable, Reusable), e procedure amministrative complesse che ostacolano la gestione dei fondi e la mobilità dei ricercatori.
- Esterne: scarsa competitività dell'istituto nell'affrontare autonomamente grandi progetti internazionali (spesso per motivi burocratici/amministrativi), problemi nella valutazione accademica che nei concorsi tende solitamente a penalizzare i progetti interdisciplinari a favore di quelli più tradizionali.

Nonostante gli ostacoli, esistono significative opportunità:

- Collaborazioni: le missioni scientifiche condivise (in campo, in ambiente polare o a bordo nave) rappresentano momenti privilegiati di collaborazione.

- Incontri e Seminari: l'organizzazione di seminari interdisciplinari e occasioni di confronto regolari possono stimolare nuove connessioni e favorire una visione comune, oltre a permettere a tutti di conoscersi e di apprendere che tipo di ricerche svolgono i diversi gruppi.
- Esperienze virtuose: ISP vanta già buone pratiche di collaborazione che, se sistematizzate, possono migliorare la competitività scientifica dell'istituto.

Raccomandazioni e Strategie Proposte:

Per superare le sfide identificate, ISP deve implementare strategie mirate. Fondamentale è adottare i principi FAIR (*Findable, Accessible, Interoperable, Reusable*) per tutti i dati, standardizzando vocabolari e metodologie. Questo faciliterà non solo la condivisione, ma anche il riutilizzo delle informazioni tra le discipline. Parallelamente, la creazione di un database interno delle competenze, con *keyword* standardizzate, potrebbe permettere di mappare expertise e progetti, favorendo nuove sinergie fra i gruppi di ricerca.

Per stimolare concretamente la collaborazione, è essenziale potenziare incontri e seminari interdisciplinari, rendendoli più frequenti e interattivi (eventualmente rendendoli meno “tecnici” e più “esplorativi” delle possibilità di collaborazioni). Inoltre, promuovere missioni scientifiche condivise, sia in ambiente polare che a bordo nave, creerà occasioni uniche di coesistenza operativa e di sviluppo di nuove iniziative.

Sul fronte degli strumenti e degli incentivi, si propone di potenziare meccanismi che premiano l'interdisciplinarietà, come crediti specifici o bandi interni dedicati. La creazione di un fondo per la mobilità breve, da e verso l'estero, sarebbe cruciale per facilitare gli scambi tra ricercatori, superando alcuni ostacoli burocratici. Sarebbe inoltre indispensabile semplificare le procedure amministrative per una gestione più agile dei fondi, anche se questo non è dipendente da ISP ma dalla gestione stessa dell'ente CNR.

Infine, si propone di migliorare la comunicazione scientifica tramite corsi mirati richiesti all'ufficio stampa CNR, ed aumentare la trasparenza sulle collaborazioni internazionali rendendole più tracciabili e disponibili sul sito internet di istituto. È

altresì fondamentale rivedere i criteri di valutazione nei concorsi e progetti, per riconoscere appieno il valore della ricerca interdisciplinare.

Conclusioni

ISP, pur avendo una base multidisciplinare solida, deve affrontare un impegno strutturato e continuo per sviluppare pienamente la sua identità interdisciplinare. Superare le barriere comunicative, coordinare le iniziative, facilitare l'accesso e la condivisione dei dati, e valorizzare le esperienze comuni sono passaggi fondamentali. La creazione di una struttura organizzativa e culturale coesa, unita a strumenti concreti e una visione condivisa, permetterà all'ISP di affermarsi come un laboratorio di innovazione e collaborazione, rafforzando il proprio ruolo nel panorama della ricerca polare nazionale e internazionale.

4 - Competitività di ISP nella Ricerca Nazionale e Internazionale: Strategie per il Futuro



Contesto e Obiettivi della Discussione

Il confronto si è concentrato su tre grandi aree tematiche: l'identità e il posizionamento dell'ISP, le criticità strutturali che ne limitano l'efficienza e la sostenibilità, e le strategie per valorizzare il capitale umano, rafforzare le collaborazioni e migliorare la progettualità.

Principali Punti Emersi

Le discussioni hanno evidenziato da subito la forte competitività scientifica dell'ISP a livello internazionale, frutto della qualità della ricerca prodotta e della partecipazione attiva a reti e progetti europei e globali. Tuttavia, questa

eccellenza si scontra con alcuni ostacoli interni che ne frenano lo sviluppo.

Uno dei temi più ricorrenti è stato quello del personale tecnico e amministrativo insufficiente, che limita l'efficacia nella gestione dei progetti e appesantisce l'attività scientifica. A ciò si aggiunge un'organizzazione ancora frammentata tra sedi e gruppi, con difficoltà di coordinamento e di costruzione di un'identità scientifica forte e condivisa.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla precarietà contrattuale di molte figure professionali e alla difficoltà nel trattenere talenti formati, che rischia di compromettere la continuità delle attività. È emersa inoltre la necessità di rafforzare la visibilità e il riconoscimento dell'ISP a livello nazionale, dove fatica ancora ad affermarsi come punto di riferimento, anche a causa della concorrenza tra enti e della scarsa integrazione istituzionale.

Raccomandazioni e Strategie Proposte

Per superare queste criticità, sono state avanzate diverse proposte operative, in molti casi convergenti tra i gruppi di discussione.

- Rafforzare la struttura organizzativa dell'Istituto con la creazione di un *grant office* interno e un ufficio per le relazioni internazionali, capaci di sostenere i ricercatori nella gestione progettuale e nell'accesso ai finanziamenti.
- Snellire le procedure burocratiche e migliorare l'efficienza gestionale, riducendo i carichi non scientifici sulle figure di ricerca.
- Promuovere contratti stabili e competitivi, in grado di trattenere il personale qualificato e garantire la continuità delle linee di ricerca, in particolare quelle emergenti guidate da giovani.
- Investire in percorsi formativi per studenti magistrali e dottorandi, creando una base solida di nuove competenze e rafforzando il legame con il mondo accademico.
- Sostenere la costruzione di una visione strategica condivisa tra tutte le componenti dell'Istituto, favorendo progetti trasversali tra sedi e gruppi, e incentivando il networking scientifico a livello nazionale.
- Valorizzare gli elementi distintivi dell'ISP, come la gestione della base artica, che rappresenta un

vantaggio infrastrutturale unico da promuovere anche in chiave identitaria.

- Aprirsi a partnership con soggetti privati, in particolare per l'adozione di tecnologie innovative e sostenibili adatte agli ambienti estremi.

Conclusioni

Dalle tavole rotonde è emersa con chiarezza la volontà di rafforzare l'Istituto con strumenti strutturati, visione strategica e investimenti mirati, capaci di sostenere la qualità scientifica e migliorarne l'efficacia operativa.

Guardando al futuro, il successo dell'ISP dipenderà dalla sua capacità di valorizzare il capitale umano, costruire collaborazioni solide, semplificare i processi interni e comunicare con incisività il proprio ruolo nel panorama della ricerca polare.



Credits: Jane Zimmermann

CARTOLINA DALL'ANNUAL MEETING di ISP 2025

TEAM BUILDING – WORKSHOP

Durante il 3° Annual meeting dell'Istituto di Scienze Polari dello scorso 27/28 Maggio 2025 abbiamo condiviso un momento divertente e coinvolgente con il **gioco di team building "Trivial ISP"**, pensato per rafforzare lo spirito di squadra.

Tra risate, curiosità scientifiche e un pizzico di sana competizione, abbiamo imparato a conoscerci meglio, creando un clima di collaborazione più autentico e positivo.

Questo semplice momento di *team building* si è rivelato un prezioso strumento per creare legami più forti tra colleghi, anche appartenenti a sedi diverse, migliorando la comunicazione e rafforzando il senso di appartenenza e unione al nostro istituto!

Beatrice
Rossa
Ciro
Rapazzo



..... E UNA CARTOLINA DA ANCONA - IL CONVEGNO DEL DSSTTA 2025

Nei giorni 29 e 30 maggio si è svolta ad Ancona, presso la Mole Vanvitelliana, la Conferenza del Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente (DSSTTA). L'evento ha affrontato le sfide e le opportunità della ricerca in un contesto internazionale, focalizzandosi sul futuro delle aree strategiche del dipartimento. Alla conferenza ha partecipato anche la Direttrice dell'ISP, Giuliana Panieri, che ha preso parte alla tavola rotonda insieme ai direttori degli altri istituti del Dipartimento.



SEGUICI SU:



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Scienze Polari

<https://www.isp.cnr.it> - E-mail: isp-gdl-comunicazione@isp.cnr.it

Per iscriverti alla newsletter clicca [qui](#)
Se vuoi cancellare l'iscrizione clicca [qui](#)

